

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2492 del 22/07/2016
Oggetto	D.P.R. 13.3.2013 N. 59. DITTA SECAR S.R.L. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI "COSTRUZIONE, MANUTENZIONE E REVISIONE APPARECCHIATURE IN CARPENTERIA METALLICA E COSTRUZIONI MECCANICHE VARIE, SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI GOSSOLENGO, VIA MORIGI N. 1
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2547 del 22/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno ventidue LUGLIO 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.P.R. 13.3.2013 N. 59. DITTA SECAR S.R.L. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI "COSTRUZIONE, MANUTENZIONE E REVISIONE APPARECCHIATURE IN CARPENTERIA METALLICA E COSTRUZIONI MECCANICHE VARIE" SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI GOSSOLENGO, VIA MORIGI N. 1

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è stata individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

Vista l'istanza della Ditta SECAR S.R.L. trasmessa, ai sensi della vigente normativa, allo Sportello Unico del Comune di Gossolengo con note del 22/3/2016, prot. n. 2921, n. 2922, n. 2923 e n. 2924 (acquisite agli atti in pari data con, rispettivamente, prot. n. PGPC/2016/2789, 2790, 2791 e 2792), per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "costruzione, manutenzione e revisione apparecchiature in carpenteria metallica e costruzioni meccaniche varie" svolta nello stabilimento in oggetto;

RISCONTRATO che l'istanza è stata avanzata:

- per l'ottenimento dell'autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'ottenimento, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- per presentare la comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 per quanto riguarda l'impatto acustico;

PRESO ATTO che:

- le emissioni in atmosfera provengono dalle operazioni di saldatura (E1, E2 ed E3) e dalle operazioni di verniciatura (E4) con un consumo annuo di fondo monocomponente pari a 1200 kg e di diluente pari a 600 kg;
- risultano altresì presenti impianti termici civili per una potenza complessiva inferiore a 3MW non soggetti ad autorizzazione in quanto rientranti nella casistica di cui al titolo II della parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio pezzi vengono trattate mediante un disoleatore;
- il lavaggio viene effettuato tramite un pulivapor mobile;
- le acque di prima pioggia vengono trattate mediante un sistema costituito da n° 2 vasche di accumulo, un disoleatore e un pozzetto con filtro oleoassorbente;
- le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio quelle di prima pioggia in uscita dai rispettivi sistemi di trattamento danno origine ad un unico scarico in pubblica fognatura classificato come scarico di acque reflue industriali;

ACQUISITI i seguenti contributi istruttori:

- parere favorevole espresso dal Comune di Gossolengo in relazione alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico, con nota del 30.3.2016, prot. n° 3224 (acquisita agli atti il 30.3.2016 al prot. n° PGPC/2016/3047);
- parere espresso dall'Azienda USL con nota 12.4.2016, prot. n° 2016/0021755 (acquisita agli atti in pari data al prot. n° PGPC/2016/3543) con cui veniva riconfermato il parere già espresso in merito ad un analogo stabilimento dell'Azienda (autorizzato ex artt. 6 e 7 del DPR 203/88 con DD n. 1368 del 8.7.2005 della Provincia di Piacenza) i cui impianti saranno trasferiti nella nuova sede oggetto di istanza

di AUA. Con l'occasione, L'AUSL faceva presente che la Ditta dovrà mantenere aggiornate le schede di sicurezza a quanto previsto dalla vigente normativa REACH/CLP;

- parere favorevole, con prescrizioni, espresso, in relazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, dal Comune di Gossolengo, con nota del 17/05/2016, prot. n° 5558 (acquisita agli atti il 18/05/2016 con prot. n° PGPC/2016/5047);
- relazione del Servizio Territoriale di Arpae di Piacenza del 22.4.2016, prot. 4063 con cui veniva espresso parere favorevole per quanto attiene le emissioni in atmosfera;

RICHIAMATE integralmente le risultanze dei lavori della conferenza di servizi che, nella seduta del 14/7/2016 ha espresso parere favorevole al rilascio alla Ditta SECAR S.R.L. - per l'attività di "costruzione, manutenzione e revisione apparecchiature in carpenteria metallica e costruzioni meccaniche varie" svolta nell'impianto in oggetto - dell'Autorizzazione Unica Ambientale comprendente i sopra citati titoli abilitativi;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*;
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, *"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale"*;
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante *"Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali"*;
- il D. Lgs. n. 160/2010 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113"*;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni"*;

RICHIAMATI altresì gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A. nonché il Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione approvato con verbale dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n° 5 del 30/04/2008, successivamente modificato con Delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011;

VISTO inoltre il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015 e 99 del 30.12.2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. di adottare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **SECAR S.R.L.** (C. FISC. 01308130333) per l'attività di "costruzione, manutenzione e revisione apparecchiature in carpenteria metallica e costruzioni meccaniche varie" svolta nell'impianto ubicato in Comune di Gossolengo (PC), Via Morigi n. 1 (che è anche sede legale). Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
 - comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 per quanto riguarda l'impatto acustico
2. di stabilire, **per le emissioni in atmosfera**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, i seguenti limiti e prescrizioni relativamente allo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1 IMPIANTO DI ASPIRAZIONE FUMI DI SALDATURA

Portata Massima	2200	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	9	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
materiale particellare	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto	5	mg/Nm ³
Monossido di carbonio	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E2 IMPIANTO DI ASPIRAZIONE FUMI DI SALDATURA

Portata Massima	2200	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	9	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
materiale particellare	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto	5	mg/Nm ³
Monossido di carbonio	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E3 IMPIANTO DI ASPIRAZIONE FUMI DI SALDATURA

Portata Massima	2200	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	9	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
materiale particellare	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto	5	mg/Nm ³
Monossido di carbonio	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E4 IMPIANTO DI ASPIRAZIONE VERNICIATURA

Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	9	m

EMISSIONE DIFFUSA - PULIVAPOR

- a) deve essere adottato ogni accorgimento al fine di contenere la formazione di emissioni diffuse;
- b) i camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo **U.N.I.10169** e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del **D.Lgs. 81/08** e s.m.i.;
- c) per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:
 - UNI EN 10169 per la determinazione delle **portate** e, qualora non applicabile, il metodo UNICHIM MU 422;
 - metodo UNI EN 13284-1 per la determinazione del **materiale particellare**;
 - UNI 9968 o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione del **monossido di carbonio**;
 - ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione degli **ossidi di azoto**;
- d) la durata dei campionamenti per la misura del **materiale particellare** deve essere pari a 60 minuti o il volume di aeriforme prelevato per ciascun campionamento non deve essere inferiore a 0.5 m³;
- e) per la verifica di conformità ai limiti di emissione si deve far riferimento ai criteri indicati nell'allegato 6 alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, in particolare al punto 2.3;
- f) l'attività di verniciatura e appassimento deve essere svolta in prossimità della parete aspirante con captazione degli inquinanti, dotata di idoneo sistema di filtrazione del materiale particellare;
- g) fermo restando il rispetto dei limiti di emissione stabiliti per E4 il gestore può non effettuare controlli a detta emissione;
- h) il gestore non deve superare un consumo medio giornaliero di prodotti vernicianti e diluenti pari a 9 kg/gg, per un'emissione annua di COV pari a 1240 kg/anno. Il consumo medio giornaliero va calcolato sulla base dei giorni di effettivo utilizzo di tali prodotti, desumibili dal registro di cui al successivo punto i);
- i) i giorni di utilizzo dell'impianto ed i consumi mensili di prodotti vernicianti e diluenti utilizzati (comprensivi del lavaggio delle attrezzature), validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati, con frequenza settimanale, su apposito registro, con pagine numerate e bollate a cura dell'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione dei competenti organi di controllo;

- j) **entro il 28 febbraio di ogni anno** dovrà essere predisposta una relazione annua sui consumi delle materie prime contenenti COV e sui rifiuti prodotti contenenti COV ed evidenziante una stima dell'emissione annua totale di COV dell'intero stabilimento; tale relazione deve essere tenuta a disposizione degli Organi di controllo competenti;
 - k) i controlli da effettuarsi a cura del gestore dello stabilimento alle emissioni E1, E2 ed E3 devono avere una frequenza almeno annuale ed essere espletati secondo le modalità sopra indicate;
 - l) la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate dall'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento, e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti. Il registro dovrà essere compilato in ogni sua parte e le stesse informazioni dovranno essere riportate sui certificati analitici relativi ai controlli effettuati alle emissioni;
 - m) il termine ultimo di **messa in esercizio** degli impianti è fissato a **quattro mesi** dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
 - n) il termine ultimo di **messa a regime** degli impianti è fissato a **cinque mesi** dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
 - o) **entro trenta giorni** dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, il gestore dovrà comunicare all'Arpae nodo di Piacenza ed al Comune sede dello stabilimento i dati relativi ad almeno tre controlli delle emissioni effettuati ad E1, E2 ed E3, in giorni diversi in un periodo di dieci giorni dalla data di messa a regime degli stessi;
 - p) qualora le date di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti non coincidano con quelle sopra indicate, il gestore è tenuto a comunicarlo con congruo anticipo al Suap ed all'Arpae nodo di Piacenza, specificando dettagliatamente i motivi che non hanno consentito al rispetto dei termini di cui trattasi. **Decorsi 15 giorni** dalla data di ricevimento di detta comunicazione senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dei suddetti Enti, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
3. di stabilire, **per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura**, il rispetto dei limiti di cui alla colonna "Scarico in rete fognaria" della tabella 3 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. nel pozzetto di campionamento fiscale,
4. di impartire **per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura** le seguenti prescrizioni:
- a) tutti i pozzetti di ispezione, compreso quello di prelievo fiscale, dovranno essere mantenuti sgombri in modo da garantire, in ogni momento, ispezioni, manutenzioni e interventi di emergenza; in particolare, il pozzetto di prelievo fiscale dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento delle acque reflue, nonché essere reso sempre accessibile all'Autorità di Controllo compreso il personale in capo al Gestore del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 26 del Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione;
 - b) deve essere sempre quantificabile il volume dello scarico in pubblica fognatura. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di contatori (differenziali o allo scarico) opportunamente installati a cura del titolare dello scarico in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato;
 - c) i limiti di emissione di cui al precedente punto 3. non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione di acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - d) la pompa posta all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso le acque reflue ivi accumulate nel disoleatore con una portata massima non superiore a quella prevista nella scheda tecnica del disoleatore stesso;
 - e) dovrà essere effettuata una costante e periodica manutenzione e pulizia delle condotte fognarie e degli impianti di trattamento così come indicato nei manuali d'uso e manutenzione forniti dalla ditta costruttrice degli impianti stessi; in particolare, con opportuna periodicità, dovrà essere prevista la rimozione dei fanghi e degli oli dagli impianti di trattamento. La documentazione relativa alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità Competente;
 - f) nel caso si verifichino imprevisti che modifichino il regime e/o la qualità dello scarico, malfunzionamenti, disservizi e/o cessazione del funzionamento degli impianti di trattamento o avaria alle condotte fognarie dello stabilimento, la Ditta in oggetto dovrà immediatamente darne comunicazione (tramite PEC o fax) al Comune di Gossolengo, al Gestore del Servizio Idrico Integrato e all'ARPAE, indicando le cause dell'imprevisto, le modalità adottate per evitare uno scarico superiore ai limiti di accettabilità di cui al precedente punto 3. ed i tempi necessari per il ripristino della

normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi soggetti;

- g) dovrà essere preventivamente comunicata al Comune di Gossolengo, al Gestore del Servizio Idrico Integrato e all'ARPAE, ogni eventuale modifica della modalità di scarico e/o dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali rispetto a quanto agli atti;

5. **di fare salvo che:**

- i fanghi, gli oli e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia degli impianti di trattamento o delle condotte fognarie dell'azienda dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;
- **è vietata l'immissione di qualsiasi rifiuto comunque qualificato nella rete fognaria con particolare riferimento agli oli di lavorazione;**
- la Ditta dovrà mantenere aggiornate le schede di sicurezza a quanto previsto dalla vigente normativa REACH/CLP;

6. **di dare atto che:**

- sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
- resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e qui non espressamente richiamato;
- la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
- la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
- il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate;

Sottoscritta dalla Dirigente
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.